



CODICE ETICO

INDICE

INDICE	2
Informazioni sul documento	4
PREMESSA	5
Introduzione	5
La <i>mission</i> di Fondazione R.E.I.	5
I destinatari del Codice Etico	5
La struttura del Codice Etico	6
SEZIONE PRIMA	7
1. PRINCIPI ETICI GENERALI	7
1.1 Trasparenza e correttezza	7
1.2 Integrità morale	7
1.3 Legalità	7
1.4 Rispetto e tutela della persona	7
1.5 Lealtà	8
1.6 Efficacia ed efficienza	8
1.7 Concorrenza leale	8
1.8 Conflitto di interessi	8
1.9 Lotta alla corruzione	8
1.10 Riservatezza e privacy	8
1.11 Responsabilità verso la collettività	9
1.12 Tutela dell'integrità fisica	9
1.13 Tutela dell'ambiente naturale	9
SEZIONE SECONDA	10
2. CODICE DI COMPORTAMENTO	10
2.1 Gli stakeholders di Fondazione R.E.I.	10
2.2 Rapporti con i Soci	10
2.3 Rapporti con gli organi sociali	10
2.4 Rapporti con i dipendenti/professionisti/collaboratori	10
2.5 Rapporti con i clienti	11
2.6 Rapporti con i fornitori, i collaboratori esterni e i partners	11
2.7 Rapporti con la Pubblica Amministrazione	12
2.8 Rapporti con i media e comunicazione	12
2.9 Sistema di Controllo Interno	12
2.10 Trasparenza della contabilità	13
2.11 Omaggi, sponsorizzazioni, donazioni e liberalità	13
2.12 Partecipazione ad associazioni, iniziative, eventi o incontri esterni	14
2.13 Uso dei beni della Fondazione	14
SEZIONE TERZA	15
3. NORME E REGOLE DI COMPORTAMENTO AI FINI DELLA PREVENZIONE DEI REATI PREVISTI DAL D. LGS. N. 231/2001	15
3.1 Norme e regole di comportamento nei rapporti con la Pubblica Amministrazione	15
3.2 Norme e regole di comportamento finalizzate alla tutela degli strumenti informatici	15
3.3 Norme e regole di comportamento volte al contrasto alla criminalità organizzata	16
3.4 Norme e regole di comportamento volte alla prevenzione dei reati societari	16
3.5 Norme e regole di comportamento nei rapporti con soggetti privati	17

3.7	Norme e regole di comportamento volte alla tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro	17
3.9	Norme e regole di comportamento volte alla prevenzione dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio	18
3.10	Norme e regole di comportamento nei rapporti con le Autorità Giudiziarie e organi di Polizia Giudiziaria	19
3.11	Norme e regole di comportamento volte alla prevenzione del reato relativo all'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	19
3.13	Norme e regole di comportamento volte alla prevenzione dei reati tributari	19
3.15	Norme e regole di comportamento volte alla prevenzione dei reati contro l'industria e il commercio	20
SEZIONE QUARTA		21
4. DISPOSIZIONI ATTUATIVE		21
4.1	Modalità di diffusione del Codice Etico	21
4.2	Gestione e applicazione del Codice Etico	21
4.3	Sistema sanzionatorio	22

Informazioni sul documento

Versione	I
Stato	Approvato
Data	8 settembre 2025
Approvato da	Consiglio di Amministrazione

PREMESSA

Introduzione

Con il presente Codice Etico (di seguito anche “Codice”), Fondazione R.E.I.- Ricerca Industriale e Trasferimento Tecnologico (di seguito anche “Fondazione R.E.I.” o la “Fondazione”) intende diffondere l’insieme dei valori di riferimento cui la Fondazione si attiene e che rispetta per il buon funzionamento dell’impresa.

Fondazione R.E.I. svolge le sue attività nella massima trasparenza ed eticità, con integrità morale e correttezza, perseguendo le finalità statutarie nel rispetto della sua *mission*.

Con l’approvazione del presente Codice, Fondazione R.E.I. dichiara di ispirare la propria attività ai principi in esso contenuti e di non intraprendere, o proseguire, alcun rapporto con chiunque dimostri di non condividerne lo spirito o ne violi i principi e le regole di condotta.

Il Codice Etico costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dall’art. 6 D. Lgs. 231/2001 e adottato da Fondazione R.E.I. ai sensi del Decreto stesso.

La *mission* di Fondazione R.E.I.

La Fondazione, in via prevalente, supporta le imprese nei processi di innovazione, trasferimento tecnologico e ricerca industriale, grazie alle competenze avanzate. È accreditata alla Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia Romagna come centro per l'innovazione e laboratorio di ricerca industriale.

La Fondazione **non ha scopo di lucro** e si articola in tre unità operative: il **Tecnopolo di Reggio Emilia** e il **Tech-Up Accelerator**, centri accreditati per l'innovazione dedicati al trasferimento tecnologico, e il **Digital Automation Lab**, laboratorio accreditato focalizzato su ricerca industriale e sviluppo tecnologico

I destinatari del Codice Etico

I destinatari del Codice Etico sono i membri degli organi sociali, il personale dirigente, i dipendenti, i professionisti, i collaboratori, gli intermediari (ad es. agenti, procacciatori d'affari, ecc.), i *partners* commerciali e i collaboratori esterni, intesi come coloro i quali agiscono in nome o per conto e nell’interesse o vantaggio di Fondazione R.E.I., indipendentemente dalla qualificazione giuridica del rapporto.

I destinatari sono tenuti ad osservare e, per quanto di propria competenza, far osservare i principi contenuti nel presente Codice: in nessuna circostanza, la pretesa di agire nell’interesse della Fondazione giustifica l’adozione di comportamenti contrari a quelli qui enunciati e, in genere, a tutte le disposizioni legislative e/o ai regolamenti applicabili.

Gli interlocutori di Fondazione R.E.I., intesi come coloro che a vario titolo interagiscono con la Fondazione (ad es. fornitori, Clienti, Pubblica Amministrazione, Autorità con poteri ispettivi, ecc.), sono portati a conoscenza dell’esistenza del presente Codice Etico.

Fondazione R.E.I., nell’ambito delle relazioni con tutti gli altri interlocutori, predilige controparti che agiscono sulla base di regole ispirate ad una condotta etica analoga a quella espressa nel presente Codice.

La struttura del Codice Etico

Il presente Codice Etico è composto da quattro sezioni:

- la prima sezione – **“Principi etici generali”** esplicita i valori e i principi cui devono attenersi i destinatari del Codice Etico;
- la seconda sezione – **“Codice di Comportamento”**, evidenzia i criteri di condotta e le modalità di comportamento cui devono attenersi i destinatari del Codice Etico per il rispetto dei valori e dei principi di Fondazione R.E.I.;
- la terza sezione – **“Norme e regole di comportamento ai fini della prevenzione dei reati previsti dal D. Lgs. n. 231/2001”** riassume le principali norme di comportamento in riferimento alla prevenzione dei reati ex D. Lgs. n. 231/2001;
- la quarta sezione – **“Disposizioni attuative”** identifica i responsabili del Codice Etico, spiega come applicare concretamente i contenuti affinché diventino prassi quotidiana condivisa e indica il sistema sanzionatorio previsto in caso di violazioni del Codice Etico.

SEZIONE PRIMA

1. PRINCIPI ETICI GENERALI

La presente sezione esplicita i principi etici fondamentali di Fondazione R.E.I. che costituiscono l'elemento base della cultura dell'ente, nonché lo *standard* di comportamento di tutti i destinatari del Codice Etico nella conduzione degli affari e delle loro attività.

1.1 Trasparenza e correttezza

Promuovere relazioni fondate sul rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, garantendo completezza, attendibilità, uniformità e tempestività d'informazione ed evitando comunicazioni ingannevoli e comportamenti tali da trarre indebito vantaggio da altrui posizioni di debolezza o di non conoscenza. In tal senso, la comunicazione deve essere semplice, comprensibile, accessibile, tempestiva e veritiera.

1.2 Integrità morale

Assumere, nei diversi contesti, un comportamento moralmente integro e coerente con il presente Codice, oltre che con la normativa. Ad esempio, non accettare regalie o benefici che eccedano le normali pratiche di cortesia e risolvere quelle situazioni ove gli interlocutori possano trovarsi in potenziale conflitto di interessi.

1.3 Legalità

Perseguire i propri obiettivi e operare nel rigoroso rispetto delle leggi e delle normative vigenti in Italia e in tutti i Paesi in cui la Fondazione opera.

In nessun caso la convinzione di agire in qualche modo a vantaggio della Fondazione giustifica l'adozione di condotte contrastanti con le normative di cui sopra.

1.4 Rispetto e tutela della persona

Considerare i propri dipendenti una risorsa per il proprio successo economico e, conseguentemente, tutelare e promuovere il valore delle risorse umane al fine di incrementare e migliorare il patrimonio e la competitività attraverso le competenze di ciascun soggetto dipendente o collaboratore.

Rispettare i diritti fondamentali della persona, tutelandone l'integrità morale e garantendo eguali opportunità.

Nelle relazioni interne ed esterne, ripudiare qualsivoglia discriminazione fondata su opinioni politiche e sindacali, religione, origini razziali o etniche, nazionalità, età, sesso, orientamento sessuale, stato di salute, stato coniugale, stato di invalidità, aspetto fisico, condizione economico-sociale e, in genere, qualsiasi caratteristica individuale della persona umana.

1.5 Lealtà

Assicurare la massima lealtà in ogni rapporto sia interno sia esterno, garantendo fedeltà alla parola data, alle promesse ed ai patti, anche in assenza di prova scritta.

Agire con senso di responsabilità e in completa buona fede in ogni attività o decisione.

1.6 Efficacia ed efficienza

Migliorare costantemente l'efficacia e l'efficienza delle proprie prestazioni, attraverso piani per il miglioramento della qualità del servizio con soluzioni tecnologiche e organizzative, volte a coniugare la soddisfazione delle esigenze del Cliente e con l'efficienza e l'economicità della gestione.

1.7 Concorrenza leale

Riconoscere l'importanza fondamentale di un mercato competitivo, rispettandone le norme di legge.

La Fondazione evita pratiche (come la creazione di cartelli, la spartizione di mercati, ecc.) tali da rappresentare una violazione delle leggi sulla concorrenza. Nell'ambito della leale concorrenza, Fondazione R.E.I. non viola consapevolmente diritti di proprietà intellettuale di terzi.

1.8 Conflitto di interessi

Per conflitto di interessi si intende ogni situazione, occasione o rapporto in cui, anche solo potenzialmente, si vedano coinvolti interessi personali o di altre persone collegate (ad esempio familiari e amici) o di organizzazioni con cui si è a vario titolo coinvolti, che comunque possano fare venire meno il dovere di imparzialità.

Evitare che qualsiasi interesse personale possa in qualche modo prevalere su quello della Fondazione e/o interferire con le scelte effettuate nello svolgimento della propria attività lavorativa.

Chiunque venisse a conoscenza anche solo della possibilità di conflitti di interessi deve informare immediatamente il proprio responsabile o comunque i vertici della Fondazione e/o l'Organismo di Vigilanza.

1.9 Lotta alla corruzione

Riconoscere l'importanza dell'integrità etica, della trasparenza e della correttezza nei rapporti con terze parti (sia pubbliche sia private). Proibire ogni forma di corruzione a favore di chiunque.

1.10 Riservatezza e privacy

Assicurare la massima riservatezza sulle notizie e le informazioni acquisite e/o elaborate in occasione dell'espletamento del proprio incarico o funzione e costituenti il patrimonio dell'ente o inerenti all'attività di Fondazione R.E.I.; garantire, inoltre, che le informazioni ottenute non siano usate per interessi propri al fine di trarne indebito profitto o secondo modalità contrarie alla legge o in modo da arrecare un danno ai diritti, al patrimonio, agli obiettivi della Fondazione.

Definire, a tal scopo, precise regole di riservatezza al fine di evitare un'impropria divulgazione.

Particolare attenzione deve essere riservata ai dati e alle informazioni personali oggetto di tutela secondo la normativa nazionale e internazionale vigente in materia.

Fondazione R.E.I. tutela la *privacy* e i diritti di *data protection* di tutti i destinatari del presente Codice Etico, secondo le norme vigenti in materia, impegnandosi a non comunicare né diffondere, fatti salvi gli obblighi di legge, i relativi dati personali senza previo consenso dell'interessato. L'acquisizione, il trattamento e la conservazione di dette informazioni avvengono all'interno di specifiche procedure volte a garantire che persone non autorizzate possano venirne a conoscenza e nel pieno rispetto della normativa vigente.

1.11 Responsabilità verso la collettività

Operare tenendo conto delle esigenze delle comunità nel cui ambito svolge la propria attività e contribuire al loro sviluppo economico, sociale e civile.

1.12 Tutela dell'integrità fisica

Garantire un ambiente di lavoro adeguato dal punto di vista della salute e della sicurezza personale, attraverso il rispetto dei livelli di protezione e prevenzione previsti dalla normativa vigente e il miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza.

1.13 Tutela dell'ambiente naturale

Promuovere il rispetto dell'ambiente, inteso come risorsa comune da salvaguardare, a beneficio della collettività e delle generazioni future, in un'ottica di sviluppo sostenibile.

SEZIONE SECONDA

2. CODICE DI COMPORTAMENTO

La presente sezione esplicita i criteri di condotta e le modalità di comportamento cui devono attenersi i destinatari del Codice Etico per essere conformi ai valori e ai principi di Fondazione R.E.I.

2.1 Gli *stakeholders* di Fondazione R.E.I.

I portatori d'interesse e delle relazioni che Fondazione R.E.I. intrattiene possono essere così individuati:

- Pubblica Amministrazione;
- Organi sociali;
- Dipendenti e collaboratori;
- *Media*;
- Fornitori;
- *Partners*;
- Clienti.

2.2 Rapporti con i Soci

Fondazione R.E.I. persegue l'oggetto sociale nel rispetto della legge, dello statuto e dei regolamenti interni, assicurando il corretto funzionamento degli organi sociali e la tutela dei diritti partecipativi e patrimoniali dei Soci.

La Fondazione mantiene un costante dialogo con i Soci, cui garantisce correttezza, chiarezza e parità di accesso alle informazioni, per evitare l'utilizzo indebito delle stesse.

2.3 Rapporti con gli organi sociali

Il Consiglio di Amministrazione si ispira ai principi del Codice Etico nel definire gli obiettivi della Fondazione.

Fondazione R.E.I. garantisce la massima collaborazione e trasparenza nei rapporti con il Collegio dei Revisori, affinché lo stesso, nell'ambito del suo ruolo istituzionale, possa consultare dati e documenti e acquisire le informazioni necessarie per lo svolgimento delle sue attività.

I collaboratori, professionisti e dipendenti della Fondazione devono astenersi da qualsiasi comportamento che possa risolversi o essere interpretabile come un diniego o un ostacolo al Collegio dei Revisori durante la sua attività di ricerca e di controllo.

2.4 Rapporti con i dipendenti/professionisti/collaboratori

Fondazione R.E.I. considera le proprie risorse umane come strategiche nel perseguimento del successo del proprio ente e, con esso, nella valorizzazione dell'investimento dei Soci.

Fondazione R.E.I. è consapevole che il raggiungimento di traguardi dipende dalla presenza di dipendenti/professionisti/collaboratori qualificati e leali. In quest'ottica, la creazione e conservazione di un ambiente di lavoro sereno e propositivo sono considerati fattori di primaria importanza e da raggiungere anche tramite il rispetto della sfera privata dei propri dipendenti/professionisti/collaboratori e la tutela delle pari opportunità, garantendo percorsi di crescita basati esclusivamente sui meriti personali e sulle competenze, e volti al consolidamento del livello di professionalità di ciascuno.

Fondazione R.E.I., inoltre, garantisce ai propri dipendenti/professionisti/collaboratori un percorso formativo volto a coniugare le esigenze di crescita con il fabbisogno formativo espresso dai lavoratori e mette a disposizione adeguati strumenti di aggiornamento e sviluppo professionale.

2.5 Rapporti con i clienti

Il successo di Fondazione R.E.I. si basa soprattutto sulla capacità di individuare e soddisfare i bisogni dei Clienti.

La Fondazione, orientata al miglioramento continuo delle proprie prestazioni, si impegna, nei confronti dei propri Clienti, a garantire una risposta puntuale, qualificata e competente alle esigenze della clientela; Fondazione R.E.I. lavora costantemente cercando di capire e anticipare le necessità della stessa.

Fondazione R.E.I. tiene in grande considerazione la fiducia che le viene accordata dai Clienti e si impegna affinché il personale dipendente migliori continuamente la propria preparazione professionale, in modo tale da poter sempre fornire risposte confacenti alle esigenze dell'interlocutore, favorendo scelte consapevoli, informate e condivise, ed evitando qualsiasi forma di forzatura.

La Fondazione si impegna ad offrire ai propri Clienti, con efficienza e cortesia, prodotti e servizi di elevato *standard* qualitativo, tali da poter soddisfare anche le maggiori aspettative e necessità.

Si impegna, altresì, a fornire la migliore assistenza in tutte le fasi del rapporto, garantendo la propria disponibilità in qualsiasi momento.

Fondazione R.E.I. cura con attenzione le attività di *Customer Satisfaction*, al fine di assicurare un miglioramento continuo nella qualità dei servizi e dei prodotti offerti, raccogliendo eventuali suggerimenti o reclami da parte dei Clienti attraverso l'adozione di idonei sistemi di comunicazione.

I monitoraggi in tema di qualità percepita dal Cliente consentono di identificare le eventuali aree di criticità e i processi impattati e di attuare le opportune azioni correttive.

La Fondazione si impegna a basare i propri rapporti con i Clienti su criteri di semplicità, chiarezza e trasparenza, evitando il ricorso a qualsiasi pratica ingannevole, al fine di creare e mantenere nel tempo un solido rapporto ispirato ai principi e ai valori di Fondazione R.E.I.

2.6 Rapporti con i fornitori, i collaboratori esterni e i partners

Fondazione R.E.I. nel selezionare i propri fornitori e collaboratori esterni, prende in considerazione la convenienza economica, le competenze tecniche, l'affidabilità, la rispondenza dei fornitori alle procedure di qualità adottate dalla Fondazione, le credenziali degli stessi, nonché la capacità dei fornitori/collaboratori esterni di garantire il rispetto della legge e del presente Codice.

La Fondazione imposta i rapporti con i fornitori e con i collaboratori esterni sulla chiarezza, trasparenza, eguaglianza, lealtà e concorrenza, garantendo ai fornitori in possesso dei requisiti necessari, uniformità di trattamento e pari opportunità nel processo di selezione, evitando altresì forme di dipendenza. A nessun soggetto deve essere preclusa la possibilità di competere per aggiudicarsi una fornitura presso la Fondazione.

Fondazione R.E.I. sviluppa relazioni di *partnership* con controparti di consolidata reputazione ed esperienza.

La Fondazione imposta i rapporti con i propri *partners* relazioni di lungo periodo, in modo corretto, completo e trasparente, nel rispetto della normativa vigente e del presente Codice.

2.7 Rapporti con la Pubblica Amministrazione

Tutti i rapporti fra la Fondazione e la Pubblica Amministrazione devono svolgersi nel massimo della correttezza, trasparenza, collaborazione e non ingerenza, nel rispetto dei reciproci ruoli e della normativa vigente e del presente Codice Etico.

Tali rapporti sono riservati agli organi della Fondazione a ciò delegati.

2.8 Rapporti con i *media* e comunicazione

Fondazione R.E.I. si adopera affinché ogni informazione e comunicazione relativa alla Fondazione sia accurata, completa, veritiera e trasparente.

I rapporti con i *media* sono riservati agli organi della Fondazione a ciò delegati.

I dipendenti e collaboratori non possono fornire informazioni ai *mass media* senza la preventiva e specifica autorizzazione delle Funzioni competenti.

2.9 Sistema di Controllo Interno

Fondazione R.E.I. considera aspetto fondamentale della propria cultura organizzativa un adeguato e sano ambiente di controllo, la cui finalità ultima trova realizzazione nel miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle relazioni, nella sensibilizzazione e nell'ulteriore responsabilizzazione al lavoro di ogni collaboratore.

Fondazione R.E.I. si impegna a mantenere in essere un adeguato Sistema di Controllo Interno (SCI), sotto la responsabilità del Consiglio di Amministrazione e gestito dai singoli componenti in collaborazione con le varie strutture dell'ente, per tutti quei processi di cui hanno responsabilità gestionale e specifica competenza.

Tale Sistema di Controllo sarà volto a garantire:

- il raggiungimento degli obiettivi della Fondazione;
- la salvaguardia dei beni della Fondazione;
- l'adozione di comportamenti e processi che garantiscano il rispetto della normativa vigente e che siano conformi alle direttive interne;
- l'efficacia, l'efficienza e l'economicità delle attività della Fondazione;
- l'affidabilità e accuratezza delle informazioni, anche contabili e finanziarie, che circolano nell'ente o che sono divulgate a terzi e al mercato;

- la riservatezza delle informazioni della Fondazione che siano state soggetto di diffusione al pubblico.

2.10 Trasparenza della contabilità

Fondazione R.E.I. assicura completa trasparenza, veridicità, accuratezza e completezza delle informazioni contabili. A tale scopo si è dotata di un sistema amministrativo-contabile che, in modo affidabile, rappresenti correttamente e tempestivamente i fatti di gestione e fornisca gli strumenti per prevenire, individuare e gestire i rischi di natura finanziaria e operativa.

La documentazione finanziaria è redatta in conformità ai criteri indicati dalla legge e ai principi contabili applicabili e generalmente accettati.

Le registrazioni contabili devono riflettere esattamente quanto risulta dalla documentazione di supporto, vale a dire devono essere basate su informazioni precise, puntuali e documentabili.

Ciascun dipendente è tenuto a collaborare affinché i fatti di gestione siano rappresentati correttamente e tempestivamente nella contabilità. Per ogni operazione deve essere conservato agli atti un adeguato supporto documentale.

2.11 Omaggi, sponsorizzazioni, donazioni e liberalità

Non è consentito corrispondere né offrire direttamente o indirettamente denaro o benefici materiali di qualsiasi entità a terzi, pubblici ufficiali o privati, allo scopo di trarne indebiti vantaggi (ad es. influenzare o compensare un atto del loro ufficio).

Sono consentiti atti di cortesia commerciale, come omaggi o forme di ospitalità, purché siano di modico valore (di ammontare non superiore a 150,00 euro) e comunque tali da non influenzare l'autonomia di giudizio del destinatario e da non poter essere interpretati, da un osservatore imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio.

In ogni caso questo tipo di spesa deve essere sempre autorizzata dal Consiglio di Amministrazione e documentata in modo adeguato.

Ai dipendenti di Fondazione R.E.I. è fatto divieto di accettare omaggi o trattamenti di favore non direttamente ascrivibili a normali relazioni di cortesia.

Il dipendente di Fondazione R.E.I. che riceva un omaggio inopportuno o comunque non limitato ad onorare un semplice rapporto di cordialità, dovrà darne immediata comunicazione al proprio responsabile, di modo da poterlo rimandare al mittente, accompagnato da un riferimento cartaceo che espliciti al donatore la politica, chiaramente espressa nel Codice Etico, in merito a questo argomento.

Ai collaboratori esterni di Fondazione R.E.I. viene chiesto di attenersi ai principi contenuti nel Codice.

Eventuali sponsorizzazioni, donazioni e liberalità sono di competenza del vertice della Fondazione. La Fondazione, in relazione a suddette operazioni, privilegia iniziative coerenti con i propri obiettivi strategici, che offrano una garanzia di qualità, che si distinguano per il messaggio etico trasmesso e che contribuiscano allo sviluppo sociale.

2.12 Partecipazione ad associazioni, iniziative, eventi o incontri esterni

La partecipazione ad associazioni, iniziative, eventi o incontri esterni è favorita da Fondazione R.E.I. a condizioni di compatibilità con la prestazione dell'attività lavorativa o professionale e, nello specifico, in relazione alla partecipazione ad associazioni, convegni, congressi, seminari, corsi; alla redazione di articoli, saggi e pubblicazioni in genere; alla partecipazione a pubblici eventi in genere.

A tal proposito, l'organo di gestione e i dipendenti di Fondazione R.E.I. chiamati a illustrare o fornire all'esterno dati o notizie riguardanti obiettivi, attività, risultati e punti di vista della Fondazione, sono tenuti ad ottenere l'autorizzazione di Fondazione R.E.I. circa le linee di azione che si intendono seguire e i testi e le relazioni predisposte, nonché a concordare i contenuti con la Fondazione.

2.13 Uso dei beni della Fondazione

Ogni dipendente/professionista/collaboratore di Fondazione R.E.I. è tenuto a operare con la diligenza necessaria per tutelare i beni dell'ente, attraverso comportamenti responsabili e in linea con le procedure operative predisposte per regolamentare l'utilizzo degli stessi, nonché con le normative vigenti in materia, evitando utilizzi impropri che possano risultare dannosi anche per i terzi, o comunque in contrasto con l'interesse della Fondazione. Parimenti, è cura dei dipendenti/professionisti/collaboratori, non solo proteggere tali beni, ma anche impedirne l'uso fraudolento o improprio, a vantaggio loro, di terzi o anche di Fondazione R.E.I.

SEZIONE TERZA

3. NORME E REGOLE DI COMPORTAMENTO AI FINI DELLA PREVENZIONE DEI REATI PREVISTI DAL D. LGS. N. 231/2001

3.1 Norme e regole di comportamento nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

Fondazione R.E.I. ispira e adegua la propria condotta al rispetto dell'imparzialità e del buon andamento cui è tenuta la Pubblica Amministrazione.

Le persone con l'incarico di seguire una qualsiasi trattativa, richiesta o rapporto istituzionale con la Pubblica Amministrazione non devono cercare di influenzarne impropriamente le decisioni, né tenere comportamenti illeciti, quali l'offerta di denaro o di altra utilità, che possano alterare l'imparzialità di giudizio del rappresentante della Pubblica Amministrazione.

Costituisce comportamento illecito il ricorso a dichiarazioni o documenti alterati, falsificati o l'omissione di informazioni o, in generale, il compimento di artifici e raggiri, volti ad ottenere concessioni, autorizzazioni, finanziamenti, contributi da parte dell'Unione Europea, dello Stato o di altro Ente Pubblico.

L'assunzione di ex dipendenti della Pubblica Amministrazione, che nell'esercizio delle loro funzioni abbiano intrattenuto rapporti con Fondazione R.E.I., o di loro parenti e/o affini, avviene nel rigoroso rispetto delle procedure definite dalla Fondazione per la selezione del personale.

Anche la definizione di altri rapporti di lavoro con ex dipendenti della Pubblica Amministrazione, o con loro parenti e/o affini, avviene nel rigoroso rispetto delle procedure interne.

Fondazione R.E.I. utilizza i contributi, le sovvenzioni o i finanziamenti ottenuti dall'Unione Europea, dallo Stato o da altro Ente Pubblico per le finalità per cui sono stati richiesti o concessi.

3.2 Norme e regole di comportamento finalizzate alla tutela degli strumenti informatici

Il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, i dipendenti e i collaboratori anche esterni dovranno attenersi strettamente alle procedure e/o *policy* della Fondazione in materia di sicurezza informatica e dovranno utilizzare le risorse della Fondazione – quali ad esempio *personal computer*, apparecchi telefonici e altri strumenti di comunicazione – in conformità delle suddette procedure e/o *policy*, evitando qualsiasi comportamento che possa compromettere la funzionalità e la protezione del sistema informatico dell'ente.

Non è ammessa in alcun modo l'alterazione del funzionamento di un sistema telematico o informatico dell'ente ovvero dei dati e delle informazioni in esso contenuti, oppure l'intervento su programmi e archivi, a qualsiasi fine esso sia effettuato.

Inoltre, ogni destinatario dovrà:

- evitare di caricare sui sistemi della Fondazione *software* presi a prestito o non autorizzati, nonché estrarre copie non autorizzate di programmi su licenza per uso personale, aziendale o di terzi, ovvero commercializzare detti programmi;
- astenersi dalle abusive condotte di riprodurre, distribuire, presentare in pubblico, estrarre, duplicare, commercializzare *software* e/o il contenuto di una banca dati in violazione delle leggi sul diritto d'autore e segnatamente della L. n. 633/1941.

3.3 Norme e regole di comportamento volte al contrasto alla criminalità organizzata

Fondazione R.E.I. condanna fermamente e combatte con tutti gli strumenti a sua disposizione qualsiasi forma di criminalità organizzata, anche a carattere mafioso.

Particolare accortezza dovrà essere utilizzata dai destinatari qualora si trovino ad operare in aree, sia in Italia sia all'estero, storicamente interessate da fenomeni di criminalità organizzata, al fine di prevenire il rischio di infiltrazioni criminali.

Particolare impegno sarà profuso da Fondazione R.E.I. nella verifica dei doverosi requisiti di onorabilità e affidabilità in capo alle controparti commerciali (quali ad esempio fornitori, clienti, consulenti, associati in partecipazione, ecc.).

Nessun rapporto commerciale sarà intrapreso o proseguito con controparti commerciali di cui sia anche solo ragionevolmente sospettata l'appartenenza o la contiguità ad organizzazioni criminali, o che siano sospettati di agevolare in qualsiasi forma, anche occasionale, l'attività di organizzazioni criminali.

3.4 Norme e regole di comportamento volte alla prevenzione dei reati societari

Fondazione R.E.I. condanna qualsiasi comportamento, da chiunque posto in essere, volto ad alterare la correttezza e la veridicità dei dati e delle informazioni contenute nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste per legge e dirette ai Soci e al pubblico.

Tutti i soggetti chiamati alla formazione dei suddetti atti sono tenuti a verificare, ciascuno per le parti di rispettiva competenza, la correttezza dei dati e delle informazioni che saranno poi recepite per la redazione degli atti sopra indicati.

Fondazione R.E.I. esige che i suoi collaboratori tengano una condotta corretta e trasparente nello svolgimento della loro funzione, soprattutto in relazione a qualsiasi richiesta avanzata da parte dei Soci, del Collegio dei Revisori o del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio delle loro rispettive funzioni istituzionali.

È vietato porre in essere qualsiasi comportamento da parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione volto a cagionare una lesione all'integrità del patrimonio sociale o un danno nei confronti dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione non deve effettuare alcun tipo di operazione societaria suscettibile di cagionare un danno ai creditori.

È vietato compiere qualsiasi atto, simulato o fraudolento, diretto a influenzare la volontà dei Soci per ottenere l'irregolare formazione di una deliberazione differente da quella che si sarebbe altrimenti prodotta.

È vietato diffondere intenzionalmente notizie false sia all'interno sia all'esterno della Fondazione, concernenti la Fondazione stessa e i suoi collaboratori, con la piena consapevolezza e conoscenza della loro falsità.

I collaboratori, in occasione di verifiche e di ispezioni da parte delle Autorità pubbliche competenti, devono mantenere un atteggiamento di massima disponibilità senza ostacolare in nessun modo le funzioni degli Organi ispettivi e di controllo, al fine di un migliore espletamento dei loro compiti.

3.5 Norme e regole di comportamento nei rapporti con soggetti privati

Fondazione R.E.I. intrattiene rapporti solo con soggetti privati che abbiano una consolidata reputazione di onestà e correttezza nello svolgimento delle proprie attività.

La Fondazione promuove il rafforzamento di una "cultura del rispetto" basata sull'integrità e la promozione di pratiche trasparenti nei rapporti con soggetti privati.

Fondazione R.E.I. vieta e non tollera l'adozione di comportamenti illeciti, quali l'offerta o la ricezione di denaro o altra utilità, finalizzati ad ottenere/mantenere affari o ad assicurare un illecito vantaggio alla Fondazione.

I dipendenti di Fondazione R.E.I. e, più in generale, i destinatari del Codice Etico, evitano il coinvolgimento personale e/o evitano di coinvolgere la Fondazione in qualsiasi tipo di comportamento corruttivo (operazioni, attività e relazioni con terze parti che possano determinare accuse penali e responsabilità di natura societaria, ecc.).

Fondazione R.E.I. porta a conoscenza dei propri dipendenti e dei soggetti terzi le sue politiche anticorruzione.

3.7 Norme e regole di comportamento volte alla tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro

Fondazione R.E.I. si impegna a diffondere e consolidare una cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi e la conoscenza e il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e protezione della salute e della sicurezza sul lavoro, promuovendo ed esigendo comportamenti responsabili da parte di tutti i dipendenti e i collaboratori esterni, nonché da parte degli appaltatori e degli associati in partecipazione, nei relativi ambiti di competenza, e operando per preservare e migliorare, soprattutto con azioni preventive, le condizioni di lavoro, la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Le attività della Fondazione devono svolgersi nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e protezione, con particolare riferimento a quanto previsto nel D. Lgs. n. 81/2008 e nelle specifiche norme di prevenzione applicabili.

La gestione operativa deve fare riferimento a criteri avanzati di salvaguardia ambientale e di efficienza energetica, perseguendo il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, anche, ma non solo, ai fini della ragionevole prevenzione dei reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme a tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

I principi e criteri fondamentali che guidano le decisioni della Fondazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro sono i seguenti:

- evitare i rischi;

- valutare i rischi che non possono essere evitati;
- combattere i rischi alla fonte;
- adeguare il lavoro all'uomo, in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro e di produzione;
- tener conto del grado di evoluzione della tecnica e prevedere un aggiornamento continuo;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o che lo è in misura inferiore;
- programmare la prevenzione, mirando ad un complesso coerente che integri nella medesima la tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- dare priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- impartire adeguate istruzioni ai lavoratori, anche mediante corsi di formazione specifici.

Fondazione R.E.I. si impegna anche a garantire la tutela delle condizioni di lavoro nella protezione dell'integrità psico-fisica del lavoratore e nel rispetto della sua personalità morale, evitando che questa subisca illeciti condizionamenti o indebiti disagi.

Sarà considerata consapevole assunzione del rischio di pregiudicare tali valori, essere o trovarsi sotto l'effetto di sostanze alcoliche, di sostanze stupefacenti o di sostanze di analogo effetto, nel corso della prestazione lavorativa e nei luoghi di lavoro.

Gli stati di dipendenza cronica, quando incidano sull'ambiente di lavoro, saranno equiparati ai casi precedenti; Fondazione R.E.I. si impegna a favorire le azioni sociali previste in tale ambito dai contratti di lavoro.

3.9 Norme e regole di comportamento volte alla prevenzione dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

I destinatari del Codice Etico non devono mai svolgere o essere coinvolti in attività tali da implicare il riciclaggio (cioè l'accettazione o il trattamento) di beni mobili o denaro provenienti da attività criminali in qualsivoglia forma o modo, osservando in maniera rigorosa le normative applicabili in materia di antiriciclaggio.

I dipendenti e il Consiglio di Amministrazione devono verificare in via preventiva le informazioni disponibili (incluse le informazioni finanziarie) su controparti commerciali, inclusi gli associati in partecipazione, consulenti, fornitori e *partners* in genere, al fine di appurare la loro integrità morale, la loro eticità e rispettabilità e la legittimità della loro attività prima di instaurare con questi rapporti d'affari.

La Fondazione deve sempre ottemperare all'applicazione delle leggi in tema di criminalità organizzata e antiriciclaggio, sia nazionali sia internazionali, in qualsiasi giurisdizione competente.

Il Consiglio di Amministrazione, i dipendenti e i collaboratori esterni della Fondazione sono tenuti ad osservare rigorosamente le leggi e le normative vigenti applicabili, le *policy* e/o le procedure dell'ente in qualsiasi transazione economica che li veda coinvolti, assicurando la piena tracciabilità dei flussi finanziari in entrata e in uscita e la piena conformità alle leggi in materia di antiriciclaggio.

I Soggetti Destinatari sono liberi di erogare finanziamenti politici, a livello personale, a candidati, partiti o comitati di loro scelta, entro i limiti previsti dalla legge. In nessun caso i Soggetti Destinatari saranno rimborsati o compensati per qualsiasi finanziamento politico personale.

Ogni operazione e transazione della Fondazione R.E.I. deve essere legittima, coerente e congrua, correttamente autorizzata e adeguatamente registrata in modo che possa essere verificabile in ogni momento il relativo processo decisionale, autorizzativo e di svolgimento.

Nessuna movimentazione finanziaria può essere effettuata in carenza del rispetto delle procedure stabilite da Fondazione R.E.I. e in assenza di adeguata documentazione a supporto.

3.10 Norme e regole di comportamento nei rapporti con le Autorità Giudiziarie e organi di Polizia Giudiziaria

I rapporti con le Autorità Giudiziarie e gli organi di Polizia Giudiziaria, di ogni ordine e grado, dovranno essere improntati alla massima trasparenza, correttezza e collaborazione.

A tal proposito, i destinatari del presente Codice Etico, soprattutto qualora vengano coinvolti in procedimenti giudiziari, dovranno astenersi dall'adottare comportamenti reticenti, omissivi o che possano risultare, anche indirettamente e/o involontariamente, di intralcio all'operato degli organi di Giustizia.

Analogamente, i destinatari del presente Codice Etico dovranno astenersi da qualsivoglia pressione o minaccia, anche mediante l'utilizzo di violenza fisica, nonché da qualsivoglia profferta di denaro o altra utilità, al fine di indurre un soggetto a non rendere dichiarazioni ovvero a rendere dichiarazioni false avanti un'Autorità Giudiziaria.

3.11 Norme e regole di comportamento volte alla prevenzione del reato relativo all'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

Fondazione R.E.I. considera principio inderogabile l'impiego di sola manodopera e di lavoratori dipendenti, di provenienza extracomunitaria, che risultino pienamente in regola con le vigenti norme sull'immigrazione.

La Fondazione si impegna a non utilizzare risorse umane di provenienza extracomunitaria che non siano in regola con il permesso di soggiorno, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente sull'immigrazione.

Fondazione R.E.I. richiede a tutti i suoi collaboratori e fornitori di avvalersi esclusivamente di personale di provenienza extracomunitaria che abbia un regolare permesso di soggiorno.

3.13 Norme e regole di comportamento volte alla prevenzione dei reati tributari

Fondazione R.E.I. si impegna a realizzare efficacemente tutto quanto necessario a prevenire ed evitare ogni condotta idonea a integrare i pericoli di commissione dei reati tributari.

I destinatari del Codice Etico devono conoscere e comunque rispettare la normativa e le istruzioni delle autorità preposte in materia tributaria, con divieto di porre in essere, concorrere o dare causa alla realizzazione di azioni od omissioni tali da integrare, direttamente o indirettamente, i predetti reati, anche in ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri.

Fondazione R.E.I. si impegna a seguire e rispettare regole che garantiscano il rispetto della normativa in materia, nonché la tracciabilità e la trasparenza delle scelte operate.

La Fondazione presta particolare attenzione a tutte le attività che riguardano la corretta registrazione contabile di fatture o altri documenti, il complesso delle attività dichiarative volte alla determinazione dei tributi con la redazione dei bilanci e la tenuta della contabilità.

Fondazione R.E.I. si impegna a evitare di intraprendere o mantenere rapporti commerciali qualora vi sia il ragionevole dubbio che le controparti medesime possano mettere in atto condotte criminose volte alla commissione dei reati tributari.

Viene, inoltre, garantita la corretta e trasparente contabilizzazione di ogni operazione di acquisto, vendita e ogni altra spesa.

Tutti i documenti e le scritture contabili sono adeguatamente conservati in appositi archivi cartacei e/o informatici della Fondazione protetti da adeguati sistemi di sicurezza, in modo da escludere qualsivoglia condotta di occultamento e/o distruzione degli stessi.

3.15 Norme e regole di comportamento volte alla prevenzione dei reati contro l'industria e il commercio

È vietato ai destinatari il coinvolgimento, a qualsiasi titolo, nella commercializzazione di prodotti e servizi aventi qualità e caratteristiche tecniche diverse da quelle previste nelle specifiche di prodotto ovvero recanti nomi, marchi o segni distintivi idonei a trarre in inganno il consumatore finale circa la qualità dei prodotti/servizi offerti.

SEZIONE QUARTA

4. DISPOSIZIONI ATTUATIVE

4.1 Modalità di diffusione del Codice Etico

Il Codice Etico è portato a conoscenza di tutti i destinatari mediante apposite attività di comunicazione.

In particolare, Fondazione R.E.I. cura la pubblicazione e la diffusione del presente Codice, e degli eventuali aggiornamenti, nella rete *intranet*, nel proprio sito istituzionale e su carta, mediante la messa a disposizione di copie cartacee del Codice Etico all'interno della Fondazione.

La Fondazione si impegna a promuovere, al proprio interno, programmi di formazione per diffondere a tutti i livelli i contenuti del presente Codice.

4.2 Gestione e applicazione del Codice Etico

Fondazione R.E.I. ha identificato nell'Organismo di Vigilanza l'ente garante del rispetto e della corretta attuazione di quanto enunciato nel Codice Etico. Pertanto, l'Organismo di Vigilanza:

- verifica l'applicazione del Codice Etico promuovendo ogni opportuna iniziativa per l'aggiornamento dello stesso;
- si confronta con le funzioni competenti per stimolare adeguati percorsi di formazione;
- chiarisce dubbi interpretativi e situazioni di dilemma etico;
- quale Gestore delle segnalazioni appositamente individuato dalla Fondazione, raccoglie le segnalazioni di presunta violazione;
- provvede a svolgere le opportune indagini, riportando alle funzioni competenti l'esito e accertandosi che le sanzioni vengano applicate;
- rispetta la normativa vigente a tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto della segnalazione e del divieto da eventuali ritorsioni e discriminazioni del segnalante.

Le segnalazioni interne delle violazioni, anche solo presunte, del Codice Etico possono essere inviate all'interno di Fondazione R.E.I. all'Organismo di Vigilanza quale Gestore delle segnalazioni e il relativo trattamento avviene in conformità al D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, attuativo della direttiva (UE) 2019/1937, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e violazioni delle disposizioni normative nazionali, oltreché nel rispetto della "Procedura per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite" adottata dalla Fondazione.

L'Organismo di Vigilanza di Fondazione R.E.I., quale Gestore delle segnalazioni formalmente individuato dalla Fondazione, è il solo destinatario delle segnalazioni, con le connesse garanzie del segnalante, secondo le modalità disciplinate dalla normativa vigente e dalla suindicata Procedura.

Segnatamente, la segnalazione indirizzata all'Organismo di Vigilanza di Fondazione R.E.I. può essere presentata attraverso i seguenti **canali di segnalazione interna**:

1. **Trasmissione cartacea della segnalazione** inserita in due buste chiuse, includendo, nella prima, i dati identificativi del segnalante, unitamente a un documento di identità; nella seconda, l'oggetto della

segnalazione; entrambe le buste dovranno poi essere inserite in una terza busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura *“riservata/personale per OdV”* e indirizzata, a mezzo del **servizio postale o tramite posta interna**, all'Avv. Maria Chiara Parmiggiani, via Tevere n. 46 - 00198, Roma. In questo caso, la segnalazione può essere effettuata anche utilizzando il “Modulo per la segnalazione di condotte illecite ai sensi del Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24”, reso disponibile presso la Fondazione e trasmesso a tutte le persone, ivi comprese quelle che, pur non essendo presenti fisicamente nei luoghi di lavoro, sono legittimate a effettuare segnalazioni di *whistleblowing*.

La segnalazione ricevuta con questa modalità è protocollata e registrata in apposito registro riservato (delle segnalazioni) da parte del Gestore delle segnalazioni.

2. Le segnalazioni possono essere effettuate anche in **forma orale** tramite l'utilizzo del **numero telefonico +39 349.7515314**, a mezzo del quale l'Organismo di Vigilanza in qualità di Gestore delle segnalazioni, su richiesta del segnalante e a garanzia dell'anonimato eventualmente richiesto da quest'ultimo, fisserà un **incontro diretto** entro un termine di quindici giorni.

In caso di segnalazione eventualmente ricevuta da qualsiasi soggetto diverso dall'Organismo di Vigilanza (ad esempio, un superiore gerarchico, un dirigente, etc.) è necessario che il ricevente indichi al mittente che la segnalazione deve essere inviata all'Organismo di Vigilanza di Fondazione R.E.I., provvedendo al contempo ad inoltrare entro sette giorni dal ricevimento tempestivamente la segnalazione all'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza procede all'esame di ogni segnalazione e ai relativi approfondimenti, con la discrezione necessaria a prevenire eventuali ritorsioni, discriminazioni o altre forme di penalizzazione nei confronti dei soggetti segnalanti e in osservanza alle disposizioni del D. Lgs. n. 24/2023 e alla Procedura per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite adottata da Fondazione R.E.I.

Tutte le prescrizioni della suindicata Procedura si intendono richiamate nel presente Codice Etico e, in particolare, deve rinviarsi al paragrafo 5.3 nei punti A) *“Tutela della riservatezza dell'identità del segnalante e della segnalazione”*, B) *“Tutela da misure discriminatorie o ritorsive”*, C) *“Estensione della tutela”*, D) *“Tutela della segnalazione per giusta causa per rivelazione di notizie coperte dall'obbligo di segreto”* ed E) *“Condizioni per la tutela e conseguenti responsabilità del whistleblower”*.

4.3 Sistema sanzionatorio

Il Codice Etico è parte integrante, sostanziale e imprescindibile delle obbligazioni contrattuali dei destinatari. Di conseguenza Fondazione R.E.I. esige da tutti i destinatari una rigorosa osservanza delle disposizioni in esso contenute.

Essendo reso noto a tutti i destinatari attraverso i diversi canali di comunicazione, ogni accertata violazione dello stesso da parte di un destinatario costituisce ragione sufficiente per interromperne sia ogni rapporto di lavoro subordinato e assimilato sia qualsiasi altra forma di contratto, comportando nel caso anche il risarcimento dei danni eventualmente derivanti da tale violazione nei confronti di Fondazione R.E.I.

Eventuali provvedimenti sanzionatori nei confronti dei trasgressori sono valutati e commisurati, sulla base della tipologia e della gravità della violazione commessa, da parte dell'Area competente che ne gestisce i rapporti nelle diverse forme, in collaborazione con il Consiglio di Amministrazione. Tali sanzioni rappresentano l'applicazione del sistema disciplinare già previsto dalla normativa e dai contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) applicabili.

La Funzione competente è tenuta ad informare preventivamente l'Organismo di Vigilanza qualora la violazione del Codice Etico abbia rilevanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Qualsiasi soggetto coinvolto in casi di intimidazione o ritorsione verso coloro che effettuano in buona fede segnalazioni sarà perseguito con azioni disciplinari, compresa l'eventuale risoluzione del rapporto di lavoro.